

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Stg. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

A rilento l'iter burocratico per la ristrutturazione del Villaggio Turistico di Erice

L'impianto ancora non trasferito alla Provincia Regionale di Trapani

Intanto è stata aggiudicata la gara d'appalto e per la consegna dei lavori necessita l'adempimento regionale



Un angolo del villaggio «La Pineta» di Erice ai tempi della piena e funzionale attività ricettiva

Tre sono le condizioni, e tutte ugualmente ferree, attraverso la cui convergenza si riesce a realizzare un'opera di interesse pubblico. La prima è, chiaramente, la volontà politica. La seconda, l'esistenza di sufficienti quattrini. La terza, manco a dirlo, il

funzionamento puntuale del meccanismo burocratico.

Nel caso del villaggio turistico di Erice, quella stessa ombra-relitto di impianto alberghiero ridottasi in stato indecente in seguito a vicende e storie delle quali abbiamo tanto detto fino a stancarci, le prime due condizioni si sono verificate dal momento del passaggio alla nuova Provincia regionale di attribuzioni già pertinenti all'Assessorato regionale al Turismo.

Come si ricorderà chi abbia avuto la pazienza di seguire questa quasi ventennale questione, esemplare di basaltica faccia tosta e malcostume, fu proprio il capogruppo PRI alla Provincia, Enzo Giacalone, a far rimuovere, lo scorso anno le acque stagnanti di una situazione lasciata perdere a se stessa. Quindi: volontà politica, prima condizione.

Segui un miliardo e trecento milioni di finanziamento. La seconda condizione. Subito, o quasi, la gara di appalto dei lavori, assegnati al gruppo di imprese Trupia Cracchiolo, di Palermo.

Per la consegna dei lavori manca ora la terza condizione. Vediamo.

L'Assessorato regionale al Turismo ha infatti dimenticato di trasferire ufficialmente il possesso dell'immobile (per meglio dire: delle pietre) del villaggio alla Provincia la quale, in mancanza di tale adempimento burocratico non può

formalmente consegnare all'impresa quello che ancora non possiede.

Si tratta, in sostanza, di un semplice verbale di passaggio di proprietà, che non si è stilato in quanto da parte competente non ci si decide ad inviare un funzionario che, per dirla in termini terra terra, consegnerà le chiavi del villaggio alla Provincia.

Senza queste chiavi gli operai che debbono ricostruirlo non possono entrarvi. Lo possono, intanto e solamente i vandali.

ERYCUS

Ultima ora

Le Fiamme Gialle, nel corso di una perquisizione domiciliare, hanno tratto in arresto il 59enne Giuseppe Manuerra, Consigliere Comunale di Erice del PSDI, ex assessore, perché trovato in possesso di un'arma non denunciata.

Altri quattro arresti ha prodotto l'inchiesta sulla loggia "segreta" Iside 2. I mandati di cattura emessi dall'ufficio Istruzione del tribunale di Trapani riguardano l'ex Sindaco democristiano di Erice Bartolo Augugliaro ed attuale vice Segretario Generale del Comune di Trapani, il funzionario dirigente di Prefettura Giuseppe Chitarro, da poco trasferito da Trapani a Ragusa, Natale Lala e Pietro Fundarò.

Dei quattro, soltanto Fundarò è finito in carcere. Agli altri tre sono stati concessi gli arresti domiciliari.

ALDO BARBERA

Dall'intervento di Laura Montanti al V Congresso del Movimento Femminile Repubblicano di Lucca

Provocare nelle donne il desiderio di avvicinarsi di più alla politica

Vivace ed imprevedibile: così potrebbe definirsi il recente Congresso Nazionale del Movimento Femminile Repubblicano svoltosi a Lucca sul tema: "Donne: una diversa esperienza".

Vivace per la novità di voci dovute alla crescita, negli ultimi anni, di un Movimento che nel rivendicare la propria "autonomia" dal PRI (le sue aderenti non sono necessariamente repubblicane iscritte al Partito) è riuscito ad espandersi in quasi tutte le Regioni d'Italia coprendo spesso spazi e temi d'intervento per vari motivi "traslasciati" dai politici ufficiali.

Imprevedibile perché giocato tutto sul confronto, anche numerico fra realtà territoriali in cui è salda la tradizionale presenza repubblicana e femminile (Romagna) e nuove istanze di presenza all'interno del MFR rappresentate da molte giovani leve.

Oltre alla senatrice Susanna Agnelli, hanno presenziato e partecipato ai lavori congressuali il Segretario Nazionale del PRI Giorgio La Malfa e il Presidente Bruno Visentini.

Nella sua relazione congressuale la Segretaria Nazionale Paola Salmoni (che si accinge a lasciare dopo otto anni



Laura Montanti
Coordinatrice Regionale M.F.R.

il suo incarico) ha tra l'altro ricordato con commozione la trapanese Rosa Taddeo, che dell'esecutivo nazionale del MFR era stata chiamata a far parte in rappresentanza della Sicilia.

Riconfermate nel nuovo Consiglio Nazionale sono state le siciliane avv. Marisa D'Amico La Mantia e la prof.ssa Iole Cartia Assennato. Componente di diritto del C.N. sarà anche la Coordinatrice Regionale Laura Montanti.

Nel suo intervento congressuale Laura Montanti ha tra l'altro affermato: «Per una cosa, per e con le donne, dobbiamo essere pronte a batterci, a sforzarci; a provocare nelle donne il desiderio di un approccio alla politica. E i "desideri" nascono dalla conoscenza dell'oggetto desiderato. Se non saremo parti attive di questa operazione di "pubblicità progresso" per la politica, ma per quella come la intendiamo noi donne, — ha continuato Laura Montanti — non troveremo nuove leve e nuove energie disposte a mutare gli irrisori nemeri della presenza delle donne in politica».

Riferendosi ai rapporti fra Movimento Femminile e partito Repubblicano, Laura Montanti ha inoltre affermato: «Prima di preoccuparci della scarsità dei numeri della presenza femminile nel partito, preoccupiamoci "del" partito, puntiamoci l'obiettivo di un ritorno dei repubblicani all'apice dei valori di chiarezza, correttezza, anticipazione di soluzioni ai problemi reali. Vorrei sottoporvi un'altra riflessione: non sarà anche che la irrisorietà della presenza di noi donne nei posti chiave del Partito sia

(segue in ultima)

L'IMPEGNO PROGRAMMATICO DELLA NUOVA GIUNTA FAZZUNI

Concorsi e funzionalità dei servizi prioritari a Campobello di Mazara

La Giunta Municipale di Campobello di Mazara, eletta appena un mese fa, è presieduta dal Sindaco Geom. Giuseppe Fazzuni, ha cominciato a realizzare, con impegno e diligenza, quanto assunto nelle dichiarazioni programmatiche all'atto dell'insediamento.

Il neo Assessore al personale ed all'annona, rag. Salvatore Giorgi, nel corso di un incontro politico, nel quale sono stati trattati gli interventi sui quali l'Amministrazione Comunale intende farsi garante, ed intorno ai quali si sono accumulati i consensi politici, ha dichiarato, per quanto di competenza del suo Assessorato, che a breve scadenza intende raggiungere alcuni obiettivi che da tempo il paese aspetta, attraverso il seguente programma:

— Coprire i posti vacanti della Pianta organica del personale procedendo alla pubblicazione dei bandi pubblici di concorso di tutti i posti disponibili: In atto i posti da poter mettere a concorso sono 32 di cui 9 riservati alle categorie protette in applicazione della legge 482/68;

— Applicazione ed estensione al personale dipendente delle norme risultante dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale, per il triennio 1985/1987, relativo al comparto del personale degli enti Locali;

— Ammodernamento tecnologico di tutti gli uffici comunali attraverso la computerizzazione dei servizi di competenza del Comune onde offrire all'utenza un servizio più preciso e celere;

— stabilire un calendario di incontri con il personale dipendente per discutere i problemi di carattere generale che quelle della cittadinanza.

Infatti, dopo aver preso visione della situazione generale della Pianta Organica dell'Ente, l'Assessore ha portato all'esame della Giunta, nella seduta del 23 marzo



Il Rag. SALVATORE GIORGI
Assessore comunale al personale e all'annona

scorso il quadro completo dei posti disponibili sollecitando le procedure amministrative per procedere alla pubblicazione dei relativi bandi.

«Bisogna essere più attenti ed attivi alle sollecitazioni provenienti dal sociale "afferma l'Assessore Giorgi"; i giovani chiedono lavoro e questa Pubblica Amministrazione ha il dovere di indirizzare i suoi sforzi alla ricerca della soluzione di questo problema che costituisce indiscutibilmente una piaga sociale. Certamente non saranno i 32 posti pubblici a risolvere il problema dei tanti giovani in attesa di un avviamento al lavoro. Ma tutta una serie di iniziative, già al vaglio delle forze politiche, le quali hanno allo studio iniziative finalizzate alla creazione di nuovi posti

di lavoro dai quali, a loro volta, possano scaturire attività indotte collaterali sia artigianali che imprenditoriali. È un traguardo ambizioso e lusinghiero che questa Amministrazione si propone di raggiungere attraverso l'impegno

di tutte le forze politiche sociali e culturali.

Per quanto concerne gli interventi nelle frazioni balneari di Torretta Granitola e Tre Fontane ha espressamente dichiarato che si sta preparando un piano di intervento sia per la pulizia straordinaria che per la raccolta di rifiuti solidi urbani, piano che sarà reso operativo all'inizio della stagione estiva in modo da garantire ai numerosi villeggianti, nei mesi di luglio e agosto, un servizio efficiente e puntuale.

da queste dichiarazioni, alcune delle quali sono già fatti concreti, appare evidente che l'Amministrazione Fazzuni comincia a muovere bene i primi passi e i programmi dell'Assessore Giorgi sono la conferma che c'è tanta disponibilità a voler lavorare per trasformare in fatti i programmi per raggiungere traguardi sociali mirati all'incremento dell'economia del paese attraverso il sostegno di tutte le attività produttive presenti nel territorio.

Nostra intervista ad Angela Cangemi, Presidente della Commissione Consiliare Igiene e Sanità di Trapani

Cancro alla mammella: ottomila le donne uccise ogni anno

La professoressa Angela Cangemi Consigliere Comunale del PCI al Comune di Trapani e Presidente della Commissione Consiliare Igiene e Sanità, si è particolarmente occupata, nella qualità, ma soprattutto come donna del grave male che colpisce al seno oltre 16 mila donne ogni anno.

Ad essa abbiamo rivolto qualche domanda per informare le nostre lettrici sulla prevenzione che le istituzioni sanitarie e locali svolgono nel nostro territorio contro il cancro alla mammella:

— Di fronte a questo problema di salute pubblica quali iniziative sono state prese dalle forze politiche a livello di EE. CC. e di U.S.L. n. 1?

«La popolazione femminile trapanese che già frequenta il conservatorio n. 1 di via Marino Torre per fare periodicamente il Pap-test, domanda di sapere da più tempo cosa deve fare per combattere il tumore al seno. Una serie di incontri con i medici ci hanno convinto che due sono le armi per combatterlo: la prevenzione; la diagnosi precoce. Per utilizzare in maniera appropriata queste due armi, abbiamo chiesto la costituzione di un servizio di prevenzione e diagnosi precoce del tumore alla mammella presso l'Ospedale S. Antonio abate.»

— Perché un servizio sia svolto è necessario personale medico e paramedico; sono necessarie le apparecchiature. Cosa esiste all'Ospedale S. Antonio Abate?

«Oggi solamente la professionalità dei sanitari (senologo, anatomopatologo, radiologo) e la loro sensibilità al problema, che a parer loro deve essere "assolutamente" approntato. Però il personale è incompleto. Si impone allora la "questione dell'organico". Le apparecchiature debbono essere acquistate. Nel porre le richieste in sede politica abbiamo fatto "scrivere" le relazioni circostanziate e puntu-

laissime dai medici; la componente politica dovrà trasformare le relazioni in atti deliberativi operanti.»

— Esiste la volontà politica? Quali tempi si prevedono?

«Tutte le lentezze ed i rinvii in sede politica hanno due cause: poco studio di un problema; assenza della partecipazione della cittadinanza ad ottenere. Lo studio è stato fatto in termini propositivi dalle forze sindacali; dal capo ripartizione del personale; dai medici ospedalieri e dalla Direzione sanitaria. La partecipazione della cittadinanza è scattata il 25 febbraio 1988 in una assemblea a Palazzo D'Alì.

Non credo che ci sia qual-

cuno che voglia perdere o intenda far perdere tempo. E comunque noi donne siamo abituate a lottare per ottenere gli strumenti necessari alla tutela della salute propria e della propria famiglia. Siamo pronte a manifestazioni e a delegazioni all'Assessorato regionale alla Sanità.»

— Nell'attesa dell'istituzione del servizio all'Ospedale non si può già partire con l'informazione?

«Infatti! Giovedì, 21 aprile 1988 alle ore 10,00, una delegazione congiunta di medici, sindacati, donne delle consulte di Trapani ed Erice, componenti delle commissioni consiliari di Trapani ed Erice, si è

(segue in ultima) ERREGI

Con sentenza della Corte Costituzionale

Ignorare la legge penale talvolta non è più colpa

È stata emanata nei giorni scorsi dalla Corte Costituzionale una sentenza destinata ad avere una rilevanza storica nei rapporti tra cittadino ed ordinamento giuridico penale.

La pronuncia della Corte riguarda il principio, contenuto nell'art. 5 del codice penale, in base al quale "Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale". Secondo tale disposizione chiunque poteva essere considerato colpevole in forza di una legge che non conosceva. La sentenza ha considerato illegittimo il principio in quanto esso non prende in alcuna considerazione il caso in cui l'ignoranza è inevitabile.

D'ora in poi, quindi, chi sia in grado di provare che non poteva conoscere la norma penale della cui violazione è imputato, non può essere condannato.

Il principio costituzionale che è stato preso in considerazione dalla Corte è quello contenuto nell'art. 27 Cost.: "La responsabilità penale è personale" e "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione".

Secondo tali principi è punibile un soggetto solo nel caso in cui esista la coscienza e volontarietà del fatto criminoso e tanto più non può parlarsi di rieducazione per chi non ha compiuto tale reato colpevolmente. Quindi, punire, una persona «senza alcuna prova della sua ribellione o indifferenza all'ordinamento tutto, equivale a scardinare fondamentali garanzie che lo Stato democratico offre al cittadino e strumentalizzare la persona umana, facendola retrocedere alla posizione prioritaria che essa occupa e deve occupare nella scala dei valori costituzionalmente tutelati».

(Continua in ultima.)

LUCIANO DI VIA

Secondo la Commissione Amministratrice del Servizio Autotrasporti Urbani (SAU) di Trapani

La reiterata indisponibilità di fondi penalizza dipendenti e cittadini

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa emesso dalla SAU la settimana scorsa dopo l'incontro con i sindacati:

«La Commissione Amministratrice SAU, a seguito dell'incontro con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL del 14 aprile 1988,

PRENDE ATTO

della volontà manifestata dai rappresentanti dei dipendenti SAU di indire un'astensione dal lavoro per la durata di 3 ore a partire dalle ore 12 del giorno 15 aprile 1988 a causa

della mancata corresponsione delle retribuzioni relative allo scorso mese di marzo;

RITENUTO

— che il ritardo del pagamento degli stipendi si ripete continuamente per la reiterata indisponibilità di fondi, con riflessi negativi sulla gestione e sul buon funzionamento dell'Azienda;

— che tale situazione è insostenibile, costituendo peraltro lo stipendio mezzo di sostentamento per le famiglie dei dipendenti;

SI PROPONE

di attivarsi ulteriormente presso l'Amministrazione Comunale e gli Enti finanziatori perché i suddetti ritardi non abbiano più a ripetersi, ciò anche nell'interesse della cittadinanza».

Nell'interesse, appunto dell'utenza è auspicabile che il servizio di trasporto urbano trovi una diversa e più puntuale attenzione politica, della quale possano emergere nuove soluzioni che permettano l'erogazione di certezza e puntualità di questo servizio sociale con carattere.

Al Centro Studi "Giuseppe Mazzini"

Lo Sciuto confermato presidente

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio Direttivo del Centro Studi "Giuseppe Mazzini" di via Palermo a Trapani che ha riconfermato nella carica di Presidente il geom. Leonardo Lo Sciuto.

Vice Presidente è stata nominata Nina Di Giorgio Scammacca, mentre il signor Nunzio Corso è stato delegato alle pubbliche relazioni, il rag. Giuseppe Spezia alla tesoreria e la dott. Laura Montanti alle iniziative culturali. Del Consiglio Direttivo del Centro Studi "Mazzini" fanno inoltre parte l'avv. Vincenzo Messina e il signor Nicolò Di Bella.

Organizzati dalla Sezione WWF di Trapani

Itinerari naturalistici "Primavera '88"

Gli itinerari proposti si snodano entro un paesaggio mutevole che alterna alle suggestioni marine della fascia costiera e delle isole, quelle più discrete e solitarie di ambienti boscati montani.

La prima tappa prevede la visita del BOSCO D'ALCAMO, già demanio forestale, oggi riserva naturale. Il bosco costituisce il lembo residuo assai degradato di quella che fu una antica sugherata autoctona andata distrutta. Il monte Bonifati, che ospita il bosco a partire da quota 550, si erge sino a 825 m di altezza, dominando un'ampia vallata che sfocia nel golfo di Castellammare.

A MARETTIMO approderemo il 23 aprile. L'isola è la più lontana dalla costa siciliana fra le Egadi, ed anche la più intatta e selvaggia. Ospita numerose specie vegetali endemiche e una rigogliosa vegetazione a gariga. L'itinerario in programma è ricco di suggestioni archeologiche (case romane), paesaggistiche (Pizzo Falcone), marine (Punta Troia).

La successiva tappa dello itinerario ci condurrà nel BOSCO DI CALATAFIMI. Il bosco, costituito principalmente da querce da sughero e lecci autoctoni, si estendeva per circa 300 ha sino a qualche anno fa, quando fu attaccato da un disastroso incendio che ne ha distrutto gran parte.

Il 22 maggio ci attende lo ZINGARO, la prima vera riserva naturale creata in Sicilia, simbolo delle lotte degli ecologisti siciliani. Nel maggio 1980 la riserva fu teatro di una grande manifestazione in

difesa di questo splendido tratto di costa che stava per essere deturpato da un'ennesima inutile strada. Il nostro percorso muoverà per il sentiero montano per ridiscendere nella cala Uzzo.

Il 5 giugno ci ritroveremo nella laguna dello STAGNONE dove ci attendono le barche per esplorare l'aripelago. Il grande effetto paesaggistico della zona dà l'impressione che il tempo sia stato sospeso in un lento ritmo di scorriente, cadenzato dai riflessi opalescenti delle vasche evaporanti delle saline. La zona è stata dichiarata nel 1984 riserva naturale.

Domenica 19 giugno visiteremo CALA ROSSA, sede di

fenomeni carsici che hanno dato luogo a molte grotte marine. La costa è caratteristica per il colore rossastro delle rocce che in alcuni punti formano falesie strapiombanti a mare. Purtroppo il paesaggio è stato sfigurato dalla presenza di numerose ville, esempio di cattiva gestione del territorio. Presso il Museo Civico osserveremo una ricca collezione ornitologica.

CALA FIRRIATO sarà la nostra stazione di arrivo di domenica 26 giugno. Il sentiero che vi giunge si snoda per un tratto di costa suggestivo ed ancora integro.

L'ultima tappa prevede la visita del più grande vulcano d'Europa. L'ascensione dello ETNA.

- Avvertenze generali -

La quota di partecipazione è di L. 3.000 per i Soci (L. 5.000 per i non soci), esenti i ragazzi accompagnati di età inferiore ai 14 anni. La quota comprende: guida e scheda naturalistica. E' richiesta l'auto propria. I partecipanti devono essere provvisti di equipaggiamento adeguato (zainetto, borraccia, colazione a sacco, ecc.) La partenza è fissata alle ore 8.30 da Piazza Martiri d'Ungheria (si raccomanda la puntualità). Non si accettano prenotazioni oltre i trenta partecipanti. La partecipazione è preclusa ai minori non accompagnati. Per informazioni e prenotazioni (entro il sabato precedente l'escursione) telefonare ai numeri 22975 o 38741 (ore pasti).

ISOLA DI MARETTIMO. Per la gita nell'Isola di Marettimo occorre prenotare entro il 17 aprile, versando un'anticipo di lire 50.000. Gli eventuali rinunciatari verranno rimborsati a discrezione della Sezione, in base agli effettivi oneri economici sostenuti per l'organizzazione. La quota di partecipazione è di L. 75.000 per i soci, e di L. 80.000 per i non soci.

ISOLE DELLO STAGNONE. L'escursione è limitata a venti partecipanti. La quota di partecipazione è di L. 20.000 (comprendente giro in barca delle isole, guida e scheda naturalistica). Prenotarsi entro il 22 maggio.

ETNA. Per la gita sull'Etna occorre prenotarsi entro il 10 giugno. Il programma dettagliato e la quota di partecipazione saranno stabiliti successivamente.

Promossi dal Gruppo Giovani Industriali di Trapani

Continuano gli incontri scuola-imprenditori

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Trapani, nell'ambito del ciclo di incontri promossi

con il mondo della scuola si è confrontato l'8 aprile presso i locali della Libera Università

di Trapani, con gli studenti delle classi terminali degli istituti: Tecnico per Geometri, Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, Istituto Professionale per le Attività Marine, Istituto Alberghiero ed Istituto Tecnico Nautico di Trapani.

In apertura dei lavori il dr. Garraffa, Presidente del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari di Trapani, ha manifestato disponibilità ed apprezzamenti per l'iniziativa intrapresa dal Gruppo che è espressione dell'impegno, della coerenza e solidarietà della classe imprenditoriale trapanese per la crescita sociale, culturale ed economica del nostro territorio.

Il dr. Garraffa quindi, ripercorrendo brevemente le tappe della costituzione della libera Università si è soffermato a sottolineare l'importanza che l'interesse e la presenza, partecipe ed attiva dei giovani trapanesi può assumere nei confronti di iniziative valide che si intraprendono nella nostra città nell'interesse della

comunità e del giovane in particolare.

Il Presidente del Gruppo Salvatore Bulgarella ha quindi illustrato ai giovani presenti le motivazioni che hanno spinto il Gruppo a ricercare questo momento d'incontro con la scuola e gli obiettivi che insieme si vogliono raggiungere sottolineando che questi primi incontri, oltre a rappresentare le fasi di un progetto pilota elaborate in campo nazionale ad opera del Comitato Centrale Giovani Imprenditori della Confindustria, costituiscono un'occasione di informazione e di stimolo per gli studenti che si apprestano a lasciare la scuola per immergersi nel mondo del lavoro o per intraprendere gli studi universitari.

Le tematiche oggetto dell'incontro: Legge "De Vito" n. 44/86, Pubblicità e Fran-chising sono state rispettivamente illustrate, anche con l'ausilio di sistemi audiovisivi, da Salvatore Bulgarella, da Paolo Salerno e da Alfio Massimino.

Fino al 30 aprile p.v. a Villa Aula

Mostra fotografica del Liberty a Trapani

Resterà aperta a Villa Aula fino al 30 aprile p.v., dalle ore 10 alle ore 13, di ogni giorno la mostra fotografica del Liberty a Trapani, organizzata dall'Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte in collaborazione con l'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani.

La proroga è stata decisa in relazione al rilevante successo di questa iniziativa, inserita nel progetto "Cultura e coscienza turistica", che ha visto sottolineare i segni di una Trapani pressoché inedita.

La mostra ha sollecitato in particolare gli interessi di giovani ai quali è stata data la possibilità di scoprire nella propria città testimonianze che dimostrano come Trapani sia stata collocata e possa reinserirsi in un circuito culturale europeo.

Corso di cultura locale

La poesia siciliana ed il teatro dei pupi sono stati i temi delle prime due lezioni, venerdì 15 e sabato 16, nel corso di cultura locale organizzato quest'anno dall'Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del trapanese con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte. La crescente esigenza di conoscere ed approfondire i diversi aspetti della nostra più autentica tradizione e della nostra evoluzione storico-culturale, che investe strati sempre più larghi di pubblico, sta alla base dell'impostazione anche di questa seconda edizione che prevede ancora sei lezioni, due escursioni (tre se non fosse saltata quella del 1 maggio a Calatàfimi) ed un pranzo agreste per il solstizio d'estate il 19 giugno che chiuderà il corso.

Della poesia siciliana dalle origini all'ottocento (anche se poi il periodo è stato allargato fino a comprendere gli autori con i contemporanei) è stato chiamato a parlare il prof. Antonio Buscaino che per sbaragliare il campo da equivoci ha ribadito come la vera poesia rimane tale in qualsiasi lingua essa venga espressa e che il siciliano in particolare non teme confronti con nessuna al-

tra parlata dialettale italiana.

Dopo averne tracciato un profilo storico-stilistico, il prof. Buscaino è passato a declamare, avvalendosi dell'aiuto di due sue valide collaboratrici, alcune fra le composizioni dei più significativi autori siciliani: Ciullo d'Alcamo, Antonio Veneziano, il Meli, Giovanni Formisano fra questi. Toccante poi, l'interpretazione di "Lu Pittirussu" data dallo stesso autore, il poeta contadino Turi Suceamele, presente alla manifestazione.

Seconda lezione il giorno successivo dedicata al teatro dei pupi. Delle origini, delle tematiche e delle tecniche proprie di questa forma di spettacolo ha parlato il giovanissimo prof. Giuseppe Girardi il quale ha condotto degli studi approfonditi sulla tradizione siciliana dei pupi confrontandola con analoghe espressioni teatrali rifacentesi più o meno direttamente alle marionette.

L'interessante trattazione di Gerardi è stata poi efficacemente integrata dalla visita, fatta domenica 17, al museo Pitre e al museo internazionale delle marionette di Palermo, quest'ultimo in particolare ospita una notevole raccolta (segue in ultima)

AD ERICE

Distribuite le deleghe assessoriali

Nella prima riunione di Giunta da lui presieduta il neo sindaco di Erice, Salvatore La Porta, ha distribuito gli incarichi assessoriali della coalizione tripartita DC-PSI-PRI.

Vice sindaco e assessore al turismo, sport e spettacolo è il repubblicano Salvatore Cusenza, delegato sindaco di Ballata.

Ai democristiani Aldo Bertolino, Ninni Simone e Giuseppe Sardo sono andati rispettivamente gli assessorati alle finanze, pubblica istruzione, solidarietà sociale; polizia urbana, Commercio; nettezza urbana, igiene e sanità.

Stellario La Commare, socialista, gestirà i lavori pubblici. L'altro socialista, Antonio

Gianquinto, si occuperà di personale ed ecologia.

Ora che l'Amministrazione di Erice è nel pieno delle sue funzioni, il sindaco e il vice sindaco di Erice, la Porta e Cusenza, stanno concordando con tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale la data e il taglio della prossima sessione consiliare, prevista

per i primi di maggio. In quella sede dovranno essere finalmente adottati taluni provvedimenti finalizzati al rilancio dell'ordinaria amministrazione e a porre le basi per le nuove iniziative che la Giunta eletta alla fine dello scorso marzo si propone di intraprendere con celerità ed ocularità.

Proposta di legge della senatrice Enza Bono Parrino

Sui problemi della scuola

La senatrice Enza Bono Parrino, vice Presidente del Gruppo PSDI al Senato della Repubblica, è la prima firmataria di un disegno di legge, riguardante la riorganizzazione del servizio scolastico e la ridefinizione della funzione dirigenziale scolastica. L'iniziativa si propone di ristrutturare le istituzioni scolastiche nel quadro di una politica che veda la scuola dello Stato protagonista, centro di propulsione, organizzazione, coordinamento delle attività educative e formative che si svolgono nell'ambiente circostante. In tale quadro, assoluto rilievo assume la figura del dirigente scolastico.

Culla

Secondo fiocco, questa volta rosa, in casa di Vitalba e Salvatore Virgilio. Alla piccola e graziosa bambina è stato dato il nome Ambra. Auguri ai genitori e al fratello della neonata, Dario, e un mondo di bene alla piccola di casa Virgilio.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunematologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI
- AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di:
Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
- TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
- MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
- DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICIA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. "Nuova Radio" TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

2° Corso di Specializzazione in Studi Europei

MERCOLEDÌ 27 APRILE - ORE 16,30

Lezioni su:

"Politica monetaria e di bilancio della Comunità"

Docente: Prof. DARIO VELO della Università di Pavia

Teatro Massimo

Ente Luglio Musicale Trapanese

Stagione Concertistica

1988

(Teatro Ariston - Trapani)

Sabato 23 Aprile - Ore 21

Musica Incontro 1988

Quattro Momenti Musicali in Sicilia

1988

"Avanguardie e Tradizioni"

Ingresso libero.

La questione odissea a Trapani

Con Enea ebbe origine in Sicilia la stirpe degli Elimi?

Negli ultimi tempi, nella Sicilia occidentale, sono fioriti degli interessi che, pur restando nello specifico del mito e della leggenda, forniscono sempre spunto per ipotesi e confronti di natura letteraria.

È il caso di Trapani, Segesta, Elima, Entella, Eraclea, Agrigento, etc., città queste, dove i miti spaziano e trovano la possibilità di determinare nuove ipotesi circa gli "abitatores" che in questi territori per primi si insediarono.

Volendo iniziare un discorso sulla Sicilia, preferiamo farlo con le citazioni di Virgilio, Eneide, canto III ove si legge: "Vento e sole calarono stanchi, senza conoscere il cammino, approdiarono ai lidi dei Ciclopi. Il porto, non turbato dal vento, è vasto e tranquillo, / ma lì vicino, l'Etna tuona spaventose / rovine; a volte erutta sino al cielo una nube / nera, spire di fumo e di cenere ardente... / "o, ancora nello stesso canto: "Da lontano ci appare Camerina, che i Fati vollero non mutasse, e le compagne Geloe / con la

Un inedito di VINCENT NAVARRA

grandissima Gela così detta dal nome del fiume che la bagna... / o ancora: "... Alla fine mi accolgono il porto e la triste spiaggia di Trapani; dopo aver superato / tante fatiche, tante burrasche del mare, ahimè perdo mio padre... "

La notizia, riferita da Virgilio, riguardante Enea e la Sicilia occidentale, non è ripresa da Alighieri, il quale scrive: "Pocia che costantin l'aquila volse, contral corso del ciel, che ella seguì dietro all'antico che Lavinia tolse...": possiamo dire che la notizia non trovò consenso alcuno presso il fiorentino. Va detto, però, che Tuciddide ha tramandato che, dopo la guerra di Troia, alcuni abitanti della città, al seguito di Enea, sfuggendo agli Achei, giunsero in Sicilia su barche, abitando al confine con i Sicani. Furono essi chiamati Elimi. Le loro città erano Erice, Egesta, ed Entella.

Secondo Ellanico, la stirpe dei Siculi lasciò l'Italia, nella terza generazione prima della guerra di Troia.

Egli racconta che due spedizioni di Itali passarono in Sicilia, la prima, quella degli Elimi che riferisce fossero stati cacciati dagli Enochi, l'altra, quella degli Ausoni, sfuggiti agli Iapigi.

Indubbiamente, la tesi di Tuciddide, sulla origine troiana degli Elimi, rimane la più suggestiva, ma che, maggiormente, ha condizionato il dibattito critico.

Di Tuciddide è l'osservazione di una origine troiana degli Elimi, ma non è dato risalire alla fonte da cui ha derivato. Ciò che maggiormente stupisce, nel racconto, è l'accostamento di Focesi e Troiani come progenitori degli Elimi. Se seguiamo, come già fatto, ad identificarli come focidesi, saremo di fronte ad una storia leggendaria, se si identificano, invece, con i Focei, incorriamo in una correlazione storica e colonizzazione mitica.

La presenza dei Focei, in Sicilia, è naturalissima, dato che essi avevano in queste terre interessi commerciali. Quello che meraviglia invece è l'elemento troiano che riporta in una età ancora antecedente alla colonizzazione storica.

La tradizione di Tuciddide è, a quanto sembra, tradizione ateniese del V secolo; e quindi si intende il motivo della sovrapposizione delle due colonizzazioni.

dati i rapporti di amicizia, tra Atene e Segesta, menzionando i Focei della Ionia come compagni di migrazione degli Elimi-Troiani, si



Grafico inedito di N. D'Alessandro

vengono a propagandare, in antitesi con la dottrina Siracusa, legami fra il mondo degli Elimi e il mondo degli Ioni.

Della leggenda troiana, troviamo strumentalizzazione attica in Plutarco, ("Vita di Nicia"), a proposito di Eracle, che si sarebbe adirato contro gli Ateniesi, perchè erano andati in soccorso dei Segestani, discendenti dei Troiani, la cui città, Eracle aveva distrutto per il torto fatto a Laomedonte.

Sicani ed Elimi (abbiamo detto) avevano in

comune il territorio dove vivevano. Molti riti sicani, ancora oggi, fanno parte del Folklore siciliano. Dalle notizie raccolte, si ricava che, anticamente, nell'isola di Sicilia, vigevo il patriarcato. Di ciò abbiamo prova nel capitolo dell'Odissea, riguardante la regina Arete.

E se, realmente, come ipotizzato dal Butler, l'Odissea fu scritta da una donna sicana, i fatti riguardanti Odisseo, si svolsero in Sicilia ed i Feaci erano abitanti di una zona del Trapanese: e Omero, tempo dopo, la stessa vicenda narrata dalla principessa sicana, la propose in versi.

Oggi, la tesi di Samuel Butler e dei suoi magnificatori, tra questi Nat Scammacca, trova opposizione nei sostenitori di Omero.

Secondo la tesi Butleriana, moltissimi personaggi della mitologia dovrebbero essere reintegrati nella storia di Sicilia (Iperione, Eolo, Dafni).

Anticamente, i Sicani adoravano una divinità femminile, la dea madre; in seguito al culto della Dea Madre avrebbero fatto seguire quello di Cerere, di Ciane, di Venere Ericina e di altre divinità, come Pan, Poseidone, Eracle, di secondaria importanza.

Alcuni storici riferiscono che il primo incontro, fra troiani e Sicani, risalirebbe al periodo precedente alla guerra di Troia, altri preferiscono un periodo ad esso successivo.

La leggenda vuole che i legami fra i Troiani ed i Sicani, siano da far risalire ad epoca anteriore alla guerra di Troia. Lo storico Adolf Holm scrive, infatti, che Crimiso, re di Sicilia, sposò Egesta, figlia di Fenomedonte, fenicio.

Un fatto, altrettanto importante, che in seguito avrebbe influito moltissimo sui rapporti tra la Sicilia e la Troade, fu la relazione di Anchise e la sicana Licasta, anche se per un periodo molto breve, dato che era sacerdotessa: prima di Anchise aveva conosciuto Dedalo.

Enea, nato dall'unione di Anchise con Licasta, venne consegnato dal padre alla nutrice, che lo condusse nella Troade e vi rimase fino alla fine dei suoi giorni.

Aderendo alla tesi di Francesco Vetrano, Virgilio sarebbe in errore, perchè sostiene che Anchise, padre di Enea e marito di Afrodite (nel mito ericino è confusa con Venere e Licasta) giunse in sicilia dopo la guerra di Troia.

La *vexata questio*, Enea e gli Elimi, tratta da informazioni di autori classici, sarebbe tutta da verificare in forza di quanto asserito da Vetrano, se l'eroe fu condotto nella Troade dove rimase fino alla fine dei suoi giorni.

VINCENT NAVARRA (Sciacca)

Appoggio la tesi di Navarra

di IGNAZIO LAMPASONA

Con maniera abile e intelligente, il giovane scaccese Vincenzo Navarra, solleva molti dubbi sulla questione di una possibile origine degli Elimi tratte dal mito di Enea.

Condivido in pieno i suoi dubbi e riporto qui alcune considerazioni che sostengono i suoi dubbi.

Nessuno storico greco del sec. V a.C., incluso Tuciddide, parla di Enea in Sicilia e solo gli storici romani e greci influenzati dall'Impero Romano ne parlano, in un periodo tardivo e per motivi politici volendo favorire la tesi delle origini troiane dei Romani.

La tesi, invece, degli storici ionici del V. sec. a.C. di una origine focese-ionica da Troia degli Elimi ha più fondatezza dato che è Tuciddide a parlarne; egli porta i Focesi, a causa delle tempeste, prima in Libia e poi nel Trapanese, descrivendo esattamente l'iter di Odisseo.

Gli studiosi di tutto il mondo, ormai, eccetto alcuni storici italiani, di oggi sono venuti alla conclusione che nei versi di Virgilio niente è veritiero; il poema, infatti, è costruito sulla falsa riga dell'Odissea ma distorto dal contenuto per ragioni politiche con l'intenzione di favorire Roma a costo anche di travisare la mitologia e storia che sono prettamente siciliane.

Non è possibile che Enea, circa nel 1281 a.c. poteva, passando davanti alle coste della Sicilia, vedere Agrigento e Gela, nè tantomeno poteva innamorarsi di Didone, regina di Cartagine, perchè la città fu fondata alcuni secoli dopo e cioè nel 814 a.c.

Gli storici italiani moderni si appigliano alla tesi di Ellanico per una origine italiana degli Elimi e dei Sicani, ma tutti sappiamo che il grande storico Antioco di Siracusa precedette lo stesso Tuciddide opponendosi completamente alla tesi di Ellanico e dichiarandosi favorevole a una origine Ibera dei Sicani e perciò non italiana.

Per quanto riguarda le origini fenicie degli Elimi non si può negare che esiste una certa affinità tra Ionici e Fenici, ma nella Sicilia occidentale Pelasgi (Sicani) Elimi e Micenei (Ionici pure) erano presenti precedentemente, basta fare riferimento alle 27 tombe micenee scoperte a Ribera; anche il bravo Moscati afferma che non c'è presenza archeologica di Fenici in Sicilia prima dell'VIII secolo, lasciando così pensare che c'erano Micenei, Ionici e razze pelasgiche che includevano Atabiri, i Popoli del Mare e gli Elimi stessi. Impossibile confutare tutto questo, sebbene qualche voce italiana tenta ancora di farlo, nonostante il fatto che i poliglotti più avvertiti linguisticamente portano Elimi e Sicani in Sicilia dall'Oriente (Grecia, Asia Minore ecc.) e non dall'Italia come erroneamente aveva affermato Ellanico.

Italia nella poesia italo-americana

II

E tutto ciò sempre nel contrasto della carenza di queste qualità nella terra in cui vive, per cui il vuoto che trova attorno a sé gli fa sentire sempre più acuto il bisogno di tenersi abbracciato a quei valori. Egli cammina per le vie del New Jersey, di Manhattan, dell'America, insomma, ma il suo cuore e la sua mente sono altrove, per cui la sua condizione di chi non sa, direi meglio, non può accettare la realtà in cui vive e sarà sempre irrimediabilmente legato alla realtà che vive in lui: ... Qui, a Broadway, l'odore del fieno / non giunge fra i grattacieli... / Qui a Broadway, fra i marciapiedi affollati, / non si può ascoltare il pianto della ciocciara. (10) / Non posso sorgere / le cime dei grattacieli: / si perdono fra nuvole / minacciose e taciturne. / Intravedo incosciamente / i pioppi della terra natia / che dondolano al soffio del vento. (11) / Nella silloge *Canti del sud* viene scandito come un ritornello il verso "Voglio tornare" e ci vibra l'esultanza di chi si sente rinnovato, ritemperato, rivive o vive veramente soltanto, al contatto della natura, dei luoghi che lo avevano visto fanciullo, i quali soli, perchè carichi di calore umano, e di certezze secolari, sembrano capaci di soddisfarlo nella sua sete di una realtà priva di finzioni, di inganni e di paure: ... voglio tornare / lungo i tratturi e lo stradone / per riscattare fra le viti / il cane che abbaia / il gallo che canta nel pollaio. (12) / Lasciatemi tornare / fra i cipressi del cimitero / dove alto è l'orgoglio / della mia gente. (13) / Mi sveglio da una notte spettrale / per rivedere il tuo eterno incanto / terra mia natia. (14) / Sono proprio queste le cose a cui anelano o di cui provano inguaribile nostalgia tanti poeti italo-americani. Per Di Biasio le stagioni in America non sembrano avere lo stesso ritmo che hanno nella sua terra, per cui esse perdono la loro bellezza il loro significato: L'autunno veniva così / e lo diceva il carro / tornando colmo di pannocchie, / l'uva che appassiva... / Autunno era il mattino della prima maglia / chiusa sotto il mio mento / da mia madre... / Qui non so quella stagione... (15) / O è il finire del giorno così improvviso, con il subito sopraggiungere della notte, in questa terra, ove mancano le sfumature, i silenzi assorti dei tramonti, che invitano all'intimità e alla meditazione, dove tutto pare violento e disumanizzato dalla tecnica, a colpire la fantasia di altri, come per esempio Alfonsi, approdato a New York dalle falde del Monte Vetore. Non si tratta di illusioni arcadiche, ma di bisogni profondi dello spirito che anela alla pace e a quelle soste riflessive che ritemprano e ristorano dal logorio fisico e spirituale: Inghiotte il piano il sole come tomba / in questa terra... / Ridatemi i tramonti delle valli / ove lunghe a quest'ora sul torrente / sono l'ombra dei monti e nel silenzio / si levano le voci / dei miei montanari / e i loro canti / lenti e pensosi come i loro passi / trascorrono sull'acqua / del Tronto / e mia madre sorride / sul mio primo pianto. (16) / Ed è sempre così nell'emigrante-ese, la cui mente scorge altre realtà. Anche un motivo che si leva nell'aria può creare lo struggente bisogno di rivedere la terra natia. Questo stato d'animo è ben colto da Di Salvo, che, sentendo una canzone italiana, s'incanta ad ascoltarla, mentre col pensiero corre alla sua Sicilia, alle sue valli, al suo cielo, sente la necessità quasi fisica, oltre che psichica, di ritornarvi, e chiede a Dio di concedergli tale grazia: D'una canzone io sento un brano, un detto, / che lentamente scende dentro il cuore! / Qualcuno canta con intenso affetto, / della sua terra una canzone d'amore... / Fammì veder l'Italia che mi aspetta / Fammì tornar là, nel bel tesoro, / della mia terra bella e benedetta: /

F. ALFONSI

(Continua.)

Il fallimento della "liberalizzazione" magiara venti anni dopo la "primavera praghese"

Carissimo Nat, penso che la nostra amicizia andrà sempre avanti, benchè ci scriviamo poco. Anzi, dobbiamo arricchirla ancor di più sviluppando la nostra collaborazione.

Vorrei ricevere dei tuoi versi, per poterli pubblicare in Jugoslavia e in altri paesi.

In allegato ti mando un articolo di un mio amico armeno e mi faresti un grande piacere se potessi fare qualcosa per pubblicarlo in "Trapani Nuova". Vi vengo a Palermo, oppure a Mazara del Vallo, il mese di maggio, ti chiamerò per telefono. Per questo, rispondimi, per favore, quando più o meno si potrebbe pubblicare questo articolo e scrivimi anche il tuo numero di telefono.

Spero che tu stia bene. Con queste poche parole finisco la lettera inviando a te e a tua moglie i miei più cordiali saluti.

Tuo

BORIS VIŠINSKI

91001 Skopje Box 85
Jugoslavia

L'esito della "primavera praghese" venti anni fa mostrò tra l'altro che i grossi problemi fra stati socialisti non venivano avvicinati e risolti solo con mezzi discreti ma anche in un modo aperto e violento. In entrambi i casi si operò



Grafico inedito di N. D'Alessandro

tuttavia in nome di "norme internazionali" di reciproco aiuto, mantenimento dell'unità fraterna e difesa degli acquisti socialisti. Al riparo di queste stesse norme si è sempre ridisegnato il segno della bacchetta politico-militare sovietica, trovandosi, nelle capitali di alcuni paesi satelliti, veri o apparenti fautori, secondo interessi momentanei.

Come si sa, un effetto del bloccare degli sviluppi scatenati con "la primavera praghese" fu la cosiddetta "dottrina della sovranità limitata", ideata anch'essa da Leonid Breznev in nome dell'internazionalismo proletario. Il tentativo sovietico di imporre ad altri stati, invocando i "comuni interessi" a diffondere con ogni mezzo le esigenze internazionalistiche, era in se stesso tempo un palese tentativo di intaccare la sovranità di questi medesimi stati, di infrangere il loro diritto all'indipendenza.

Ciò nonostante, "la dottrina della sovranità limitata" ed i tentativi di imporre a farla accettare quale nuova teoria sulle relazioni tra i pae-

Braque

Des oiseaux da far toccare
e non solo da far vedere
Braque
per improvvisare il nuovo soggetto
e l'oggetto è la poesia.

Enzo Bonventre

P2 - Gelli liberato

di NAT SCAMMACCA

I giudici hanno liberato Gelli "mischinettu", malatu è e cristiani semu! ora libero, potrà organizzare altre stragi.

P2 - LIBERTÀ

di IGNAZIO LAMPASONA

Ora che hanno liberato Gelli è giocoforza liberare i mafiosi o discriminazione sarebbe

P4 "Iside"

di I. Farace

Se non basta la P2 Gelli è ora libero di organizzare la P3, magari la P4 "iside" a Trapani attenzione "picciotti" stendete i tappeti rossi sta per arrivare qua.

si est-europei ebbe eco e trovò sostenitori non solo in Urss per legittimare il soffocamento della "primavera praghese".

Fra questi ultimi, Janos Kádár, leader del partito ungherese, è stato e rimasto un fidato propugnatore. Egli ci fa ricordare un altro intervento militare sovietico, nel 1956 in Ungheria, quando Janos Kádár fu più che l'ardente sostenitore della violazione della sovranità magiara dai carri armati russi.

Fu anche il suo principale beneficiario, visto che prese il potere appunto in quel momento per conservarlo fin'oggi in cui c'è sempre l'esercito russo a tenerlo in cima della gerarchia ungherese.

Il tempo non ha smentito l'atteggiamento di Kádár nel 1956, anzi lo confermò, incluso in occasione dell'intervento in Cecoslovacchia

di MARCO NEGOSIAN

nel 1968, allorchè Janos Kádár si verificò, con il suo "esempio", uno strumento efficiente e fido nell'orchestra critiche virulenti contro "la primavera praghese", il che preparò il clima per l'intervento avvenuto nell'agosto di quell'anno. Il fatto che l'esercito ungherese fosse saldamente rappresentato in Cecoslovacchia, assieme a quello dell'Urss e di altri stati del patto di Varsavia (Romania non partecipò e prese posizione contro l'intervento), mostrava che Janos Kádár e il partito ungherese avevano servito "la causa internazionalistica" con zelo di ardenti difensori della brezhneviana "dottrina della sovranità limitata".

Come appare anche più netto adesso, dopo venti anni, "la primavera praghese" non è stata in essenza contraria alle "basi del socialismo" e non si trattava di nessun "pericolo esterno". Anzi, le riforme ideate dal partito cecoslovacco andavano verso l'attuazione dell'obiettivo comune: socialismo e pace. Però Kadar e il governo ungherese da lui guidato senza posa da oltre trenta anni - il più lungo periodo governativo nei paesi comunisti - operò proprio contro questi comuni obiettivi basilari, ignorando e disapprovando la necessità di ristabilire la fiducia tra gli stati europei attraverso un nuovo modo di pensare l'Europa, la pace e la sicurezza del continente.

Accostando "la dottrina della sovranità limitata", il capo del partito ungherese ignorò - come pure altri revisionisti di trattati e frontiere nel periodo interbellico - il fatto che la sovranità non è e non può essere un vocabolo senza contenuto, ma una realtà statale concreta e indipendente, qualunque siano il sistema socialpolitico e "le norme internazionalistiche".

Budapest ricorse allora ad un tentativo di compenso, inserendo nel paese "la politica di liberalizzazione" - certo, quando lo permise Mosca e l'esercito russo stazionò sul suo territorio - con i frutti della quale doveva colmare gli spiriti in subbuglio degli ungheresi, sviare la loro attenzione dalla politica antisovranità dello staff comunista magiara e dare loro speranza in una vita migliore.

Le riforme economiche avviate da Janos Kadar ebbero di mira la ristrutturazione graduale dell'economia con effetti socialpolitici tra i più spettacolosi in quanto efficienza economica, elevazione del tenore di vita e allargamento delle libertà individuali. Le riforme furono infatti ambiziose, dando illusione di prosperità. Si sperava far venire così non solo una primavera ma "un estate budapestina". La gente cominciava a gustare la libertà.

Sono già quasi venti anni che le nuove riforme vengono sperimentate, senza però che queste ultime abbiano portato gli esiti scontati, dato che furono attuate non tramite le proprie forze ma in modo artificioso, soprattutto per la maggioranza continua dei prestiti esterni, al punto che l'Ungheria è attualmente uno dei paesi est-europei più indebitati - circa 2 mila dollari procapite. Il rimborso, il trascurare dei settori economici di punta e il consumo che sta superando le capacità produttive della società ungherese hanno valutato gravi difficoltà economiche, alla soglia del fallimento di stato.

Per conseguenza, queste stesse riforme hanno compromesso la politica economica di Janos Kádár e affrettato il fiasco della liberalizzazione promossa dal leader ungherese. Al posto dell'estate tanto aspettata e di un ricco autunno è spuntato in Ungheria "l'inverno budapestino", per cui gli ungheresi, delusi e infuriati, chiedono conto a Janos Kadar, fedele sostenitore e seguace della "sovranità limitata", oggi riprovata dalla nuova leadership del Cremlino stesso. Che cosa potrà adesso offrire loro in luogo di illusioni di prosperità annientata?

È chiaro e tondo che i politici ungheresi vengono spinti all'avventura in politica esterna per causa della situazione interna. L'agitarsi del problema delle minorità magiare residenti oltre frontiera, specie in Romania, appare per Janos Kadar e gli altri membri dell'equipe dirigente ungherese quale "ott ma soluz one" ed allarmare il popolo creando sul piano esterno un quesito truccato e artificiale, tale da calpestando accordi e convenzioni internazionali. È ben palese che c'è la disperazione a spingere i politici ungheresi ad atti irragionevoli.

MARCO NEGOSIAN

LETTERE AD UN AMICO

Su fatti di costume

Carissimo, alle tue domande non posso rispondere se non esprimendo il mio solo pensiero.

Il telefono, si sa, è uno dei più diffusi ed efficaci mezzi di comunicazione moderna.

Un tempo consentiva lunghe e bellissime innocue conversazioni tra amici, innamorati, familiari, etc.

L'unico inconveniente era quello della onerosa bolletta da pagare alla SIP.

Ora lo stesso telefono è diventato strumento di tensioni, di ardite interpretazioni da parte di chi ascolta il messaggio di chi parla.

L'ossessione di essere "intercettato" è talmente grande e condizionante che colui che parla assume per effetto di essa toni ed atteggiamenti così innaturali, contorti ed involuti, da dare obiettivamente la sensazione che abbia qualcosa da nascondere.

E quando, a causa di onnipresenti interferenze o disturbi di varia natura sempre più frequenti in linee telefoniche vecchie da ristrutturare, si odono ticchettii, rumori od altro, immediatamente l'un dei due profferisce le magiche parole: "è meglio non parlare per telefono di queste cose, meglio ne parliamo di persona"; ed aggiunge prontamente l'invito a rivedersi, essendo trascorso gran tempo dall'ultima volta ed essendo per tanto intervenuto un grande desiderio di stare insieme.

In effetti chi parla ha paura di essere facilmente scambiato per le cose innocenti che dice in un criminale in gonnella ed assume i toni circospetti che invitano a dubitare chi sia in ascolto...

Ora, è pur vero che le autorità inquirenti dispongono allo stato di mezzi tecnici per intercettare le telefonate — e la cosa è di pubblico dominio per cui parlandone non si dice niente di nuovo —, ma è altrettanto vero che la persona per bene non ha motivo di essere sottoposta ad intercettazione, sia perché non ha violato le leggi e non dà quindi motivo di sospetto nei suoi stessi riguardi, sia soprattutto perché nessuna autorità di uno Stato democratico, per aberrante che possa essere, può intercettare tutte le linee telefoniche, per ovvie mancanze di mezzi adeguati nel numero e di motivi idonei.

Quindi le persone oneste, quelle cioè non aduse a commettere crimini alle cinque del pomeriggio all'ora del tè o alla mattina al momento di far la spesa, non hanno motivo di temere e possono benissimo starsene a discutere per telefono perché hanno in realtà un solo pericolo: il teletax che impetuoso in centrale lo punisce erogando loro salatissime bollette da pagare.

Tranne che io non sia proprio un ingenuo...

In ordine all'altro fatto di costume cui mi hai accennato, e che eccita oltremodo la mia fantasia, e cioè quello di "dover dimostrare" a tutti i costi condanne per la mafia e solidarietà alle forze preposte a combatterla, magistratura, polizia, etc., devo candidamente dichiararmi convinto, per un fatto di principio e di interiore convincimento, che non bisogna ad ogni occasione distrarre le forze dell'ordine dal loro duro e difficile lavoro.

Sono cioè convinto che bisogna farle lavorare in pace ed in silenzio.

Sono ancora convinto che non di dichiarata solidarietà esse hanno bisogno ma di collaborazione effettiva, consistente in notizie o denunce utili ad assicurare alla giustizia un numero sempre maggiore di colpevoli.

Sono infine convinto che pubbliche manifestazioni di condanna del fenomeno mafioso, ampiamente riportate dagli organi di informazione di taratura nazionale, servono soltanto a qualificare come sempre più mafiose questa terra e la sua gente onesta, sempre più martoriata da accuse e sospetti da un'opinione pubblica nazionale ed ultranazionale, preoccupata ed indignata.

Queste cose le sa bene l'emigrante che lavora in terra straniera e che molto spesso sente rivolgersi in tono dispregiativo l'ingiuria di "mafioso" per il solo fatto di essere siciliano e per la limitata cultura di quei popoli ospitanti, così disinformati ad opera di una campagna di stampa denigratoria, di parte e parziale.

Io, e ritorno al "pantum dolens", mi onoro di non sapere cosa sia la mafia, visto che ormai gli imbecilli su di essa ne sanno così tanto.

So per certo che è un fenomeno di criminalità comune organizzata (fortemente intessuta nel sociale per connivenze così

diffuse e note con esponenti del mondo della politica), che trae le sue ricchezze dai traffici illeciti internazionali di droga, e che della vecchia mafia contadina — di romantica memoria — ha soltanto il nome e forse una parvenza di struttura organizzativa, essendosi trasformata variamente nel tempo fino ad acquisire le connotazioni odierne.

So per certo che le ramificazioni nel sociale non giungono fino alle soglie di casa delle persone oneste, che restano per ciò al di fuori del fenomeno stesso, ma giungono troppo spesso invece — nella forma meno appariscente ma pur pericolosa della prevaricazione in quanto atteggiamento — fin negli uffici ove si gestiscono funzioni e servizi pubblici.

Ma questa è un'altra cosa... E di questa ne è pieno il mondo, essendo essa connessa e basata su particolari atteggiamenti aggressivi ed oppressivi di uno spirito umano immaturo; e per essa qualche volta soccorrono in aiuto leggi e pubblici rimedi...

Ma per ritornare alle dichiarazioni di solidarietà troppo spesso e troppo abbondantemente fornite da chicchessia alle forze dell'ordine, mi pare stavolta questo l'atteggiamento mimetico tipico del mondo animale, e di qualche comportamento infantile.

Come per dire che non si è mafiosi soltanto perché ci si dichiara contro la mafia.

E qui è opportuno una distinzione.

La società per combattere il fenomeno mafioso non ha bisogno di sole dichiarazioni di solidarietà, ha bisogno che ogni suo componente onesto eviti assolutamente di avere rapporti con persone "sospettate ed odorate" di mafia, ovviamente se note.

Ha bisogno che il cittadino riporti la sua fiducia alle Istituzioni e che queste naturalmente siano più presenti nel tessuto sociale.

Ha bisogno di insegnanti idonei e di scuole assolutamente efficienti ove si educi lo studente, futuro cittadino del domani, al senso critico dello Stato inteso come bene comune, come patrimonio e responsabilità di tutti.

Ha bisogno di servizi resi a tutti, con i costi imposti per tutti. Ha bisogno che si eliminino privilegi e disoccupazione, ha bisogno di funzionare al meglio in ogni pur minima rotella del suo macroscopico meccanismo.

Ha bisogno di politici onesti e preparati a servire lo Stato e la collettività, incorruttibili, appositamente scelti tra le persone migliori di ogni partito.

Altrimenti si hanno i risultati attuali, con le passerelle attuali, all'interno delle quali si può trovare tutto.

Come per le conversazioni telefoniche, anche per le manifestazioni di solidarietà alle forze dell'ordine, il cittadino onesto non ha nulla da fare: ha da chiedere e pretendere in altri trasparenza, pulizia, ed assolvimento del dovere, discreto ed efficace.

Stai bene.

ALDO CASTELLANO

IN LIBRERIA

"Elementi di Diritto parlamentare" di V. Longi

L'Autore Segretario generale della Camera dei Deputati, noto studioso del diritto in genere e di quello parlamentare in specie, ha dato alle stampe un volume che, per l'importanza delle tesi sostenute, è giunto alla terza edizione in meno di un decennio.

Dall'esperienza di profondo studioso della particolare materia, derivante anche dall'essere un "addetto ai lavori" addentro alle norme procedurali parlamentari, il Longi ha redatto un libro indispensabile a quanti abbiano bisogno di conoscere meglio la vita, la struttura e la dinamica del Parlamento italiano.

L'opera è articolata in cinque parti: la prima si interessa delle fonti e i principi generali (diritto parlamentare, regolamenti delle assemblee legislative, disciplina dell'attività della Camera nella storia del regolamento dell'Assemblea, le consuetudini e gli usi nel diritto parlamentare, sistemi elettorali); la seconda tratta dei membri del Parlamento e gli Organi della Camera (stato giuridico del parlamentare, tutela e controllo delle prerogative, il presidente e l'ufficio di presidenza, i gruppi parlamentari e le commissioni permanenti); la terza esamina il procedimento legislativo (presentazione ed esame del progetto, la discussione, l'esame e la votazione del testo di legge, procedure particolari per la discussione di speciali progetti di legge); la quarta si sofferma sul sindacato ispettivo del Parlamento (strumenti del sindacato politico, le interpellanze ed i principali strumenti di indirizzo, controllo e formazione, il rapporto fiduciario); la quinta espone le deliberazioni delle Camere e l'organizzazione dei lavori parlamentari (principi e norme procedurali sulle votazioni, periodi di attività delle Camere, programma e ordine dei lavori parlamentari).

Si tratta di una volume di ampio respiro che si appalesse necessario per quanti debbano sostenere esami sul particolare argomento oltre che indispensabile per tutti coloro i quali, per la loro attività, si trovino ad avvicinarsi alle strutture parlamentari del nostro Paese.

SALVATORE FERRARETTI

VINCENZO LONGI - Elementi di diritto e procedura parlamentare - Giuffrè editore, Milano, 1988, pagg. 230, L. 18.000.

COSE DI CASA NOSTRA

"Lumie di Sicilia"

Si è costituita in Firenze l'Associazione "Sicilia-Firenze". Questi gli scopi dell'Associazione, che ho avuto il piacere di indicare nello statuto:

— rinvivare ed arricchire, nel suo ambito, la conoscenza delle tradizioni e della cultura siciliane, nelle loro varieghe espressioni e localizzazioni;

— promuoverne la diffusione con adeguate iniziative esterne, cui affidare un'immagine significativa dell'essenza della "sicilianità", che serve anche a favorire fecondi collegamenti culturali e sociali con l'ambiente locale;

— costituire piattaforma d'incontro per quanti, siciliani che vivono in Firenze e in Toscana, vogliono stabilire o rinsaldare rapporti di affinità alimentari dalle comuni radici.

Riporto, qui di seguito, il testo di un mio intervento alla prima assemblea del siculo-fiorentino, incentrata sul nome definitivo da dare all'Associazione. Il riferimento all'agorafobia è diretto, più che alla proposta di chiamare l'Associazione "Agorà" (piazza), ed altre indicazioni "erudite", alla quali contrapponevano un più esplicito richiamo alle radici popolari della cultura e delle tradizioni siciliane, rappresentato da "Lumie di Sicilia".

Spero che il soffermarsi sulla denominazione da dare all'Associazione, il suo atto di battesimo, non sia considerato oziosa esercitazione intellettualistica, o gara a premi per la conquista di cariche sociali, peggio, vanaglorioso disegno di usurpazione della paternità o della maternità dell'Associazione, che riconosciamo e lasciamo — come è doveroso — ai suoi fondatori.

Il fatto è che il nome non può essere ridotto a mera etichetta, più o meno suggestiva ed eufonica, da appiccicare alla carta intestata, più o meno patinata, del sodalizio. Esso deve poter efficacemente dire, nella sua lapidarietà, chi siamo e, soprattutto, perché abbiamo voluto associarci oltre le nostre abituali, e peraltro fiorenti, cerchie di coraggiosi che vivo in Firenze; e devo dirlo, appare fin troppo ovvio, in piena coerenza con quello che abbiamo scritto all'art. 3 "scopi dell'Associazione" — dello schema di statuto che oggi approveremo. Non sono affetto da agorafobia (anche perché, andando di questo passo, saremo veramente costretti a riunirci in piazza), ma debbo francamente dire che in talune denominazioni proposte, peraltro dotte e suggestive, di per sé egregie ma anonime, ritengo di scorgere un rischio: e cioè che l'etichetta aulica, addottrinata, possa avvalorare la tesi, raccolta da qualche parte, che l'Associazione debba riunire esclusivamente (fra virgolette) siciliani di una certa levatura socio-culturale.

Il che, mutatis mutandis, equivarrebbe alla riesumazione del vecchio "circolo dei civili" della provincia sicula, nella fattispecie nobilitato dal giglio fiorentino.

Intendimento legittimo, se dichiarato apertis verbis e che, comunque, potrebbe essere egualmente perseguito promovendo, absit iniuria verbis, una sezione siciliana in seno al Rotary, ai Lyons, al Kiwanis, o che so io. Può darsi che di fatto l'Associazione sia o finisca per essere costituita, in prevalenza, da siciliani di una certa levatura cosiddetta socio-culturale; ma ammettere tale principio, emblematicamente, in testa allo statuto lascia, a mio avviso, ampi margini di perplessità.

Convegno che il rischio, anzi il pericolo più grave e insidioso resta quello delle "infiltrazioni", ma il suo spartiacque, ne sono convinto, non coincide certamente con questa o quella classe sociale: basta leggere i giornali (per inciso, al riguardo mi riservo di proporre una stesura più prudente dell'art. 7 dello schema di statuto, che riguarda l'ammissione di nuovi soci.

(segue in ultima)

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

A TRAPANI

"Musica e società" Conferenza concerto di E. Sollima

La sera di lunedì 11 Aprile a palazzo Ripa, sede della associazione "Amici della Musica" di Trapani, si è tenuta l'ultima "conferenza concerto" sul tema: "Musica e società del nostro tempo" a cura del prof. Eliodoro Sollima, a conclusione di un interessante ciclo di incontri dibattito (tra i relatori e gli associati) su vari argomenti inerenti alla musica di oggi, sia essa intesa come espressione e creazione artistica (quindi con l'implicazione di tutte le relative problematiche di tecnica e di gusto); sia come bene culturale comune e pertanto fruibile dalla massa dei cittadini, certamente più ampia rispetto a quella di una volta (indipendentemente della qualità della musica, si capisce).

Resto del mondo, un organo superiore dello Stato tale da imporre certe scelte di qualità nel senso di trasmettere tramite gli attuali mezzi di comunicazione solo, o per lo meno molto di più, musica di qualità.

Nella veemenza della sua esposizione, il Prof. Sollima ha concluso il suo pensiero con una battuta che, per quanto molto spiritosa, non mi è parsa del tutto pertinente. Infatti ha asserito che per quanto oggi tramite i mezzi di comunicazione più diffusi (Radio, Televisione privata, ecc.) si trasmetta tanta musica, questa è talmente scadente che all'ascoltatore di un certo gusto non rimarrebbe che "ascoltare" il silenzio...

A mio modesto parere tuttavia, sono convinto di quanto affermo data la mia esperienza diretta nelle arti sorelle della musica (cioè poesia e pittura), ma fenomeno culturale non può essere condizionato "dall'alto", né tanto poco possono essere imposti nel campo di ogni espressione artistica canoni o parametri di comparazione. Non ripeterò qui che l'arte deve procedere nel suo cammino liberamente se deve rimanere testimonianza culturale e civile di un dato tempo storico.

Resta solo da stabilire nuovi canoni di valutazione e se essa debba restare un fatto culturale godibile solo da una certa classe privilegiata oppure debba giungere in tutti gli strati della società.

Resta da studiare il fatto misterioso del fenomeno cui assistiamo oggi: un enorme massa di giovani riesce a commuoversi e a recitare un certo messaggio della musica moderna (sia pure assordante e disarmonica, mentre rimane indifferente, anzi nauseata all'ascolto della cosiddetta musica classica. È negativo ciò?

PIETRO BILLECI

Macchiette e aneddoti della vecchia Erice

di SALVATORE GIURLANDA

"Tuttu s'accumura", sentenziava l'Arciprete Nicolò Bulgarella, di fronte a qualsiasi avversità, animato da fede incondizionata nel Signore, rasserenato da esperienza diretta e indiretta della vita, esercitato a porre ogni vicenda in proiezione universale, d'eternità.

Alla S. Messa delle 8,30 (a razioni), in Matrice, inginocchiata in un piccolo pulpito, riversava sull'uditorio tesori di riflessioni estemporanee, snocciolando un frasario in cui le locuzioni prepositive diventavano parte preponderante.

Cuciti sotto la tonaca, al posto delle tasche, usava capaci sacchine, nelle quali poteva infilare la spesa (compresi i broccoli, con cui — diceva — accumulava tre giorni: prima con la "mamma", poi col tallo, infine con le foglie), o, addirittura, indumenti, cibarie, libri, quando si recava a Mazara Del Vallo, senza vali-

gia, a visitare il nipote seminarista!

Savvaturi e Turiddu, affezzionati, inseparabili, si recarono a "bisitu" in casa Romano. Nella camera ardente la salma dello zio Peppe era circondata da parenti ed amici; la moglie si mazzava tutta, inconsolabile, disperata.

Ai piedi del letto stettero riverenti in preghiera. Al capezzale il nipote Sarino, minora e deforme, si contorceva piangendo con smorfie grottesche sul volto sfigurato: "Lu nannu meu!"

Irresistibile la scena nella sua contraddittorietà: un riso assurdo, omerico, rigurgito in gola, a stento nascosto con le palme sul volto, così da confondersi per pianto angoscioso.

"Lu maritu meu, quantu lu vulianu beni!" commentò la zia Peppina, lusingata nel suo dolore vedovile.

Publicità su TRAPANI NUOVA Tel. 27819

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Stipulata una nuova convenzione Confidi-Sicilcassa

Affidamenti fino a 500 milioni

Le Aziende aderenti all'Associazione interessate ad utilizzare le opportunità offerte dal Consorzio Fidi potranno ora avvalersi di una nuova convenzione con la Sicilcassa che si aggiunge a quella già da tempo operante con la Banca di Marsala.

consigliere Ignazio Sanges e la Sicilcassa - filiale di Trapani in persona del Direttore dr. Elio Rocca.

Gli accordi, che fanno seguito alle intese raggiunte a livello regionale tra Sicilia Federfidi Sicilia e Sicilcassa, prevedono la concessione di affidamenti fino ad un massimo di 500 milioni ad un tasso oggi pari al 12,625%.

Gli affidamenti concessi tramite il Confidi beneficiano

poi, come è noto, in virtù di una specifica legge regionale, di un abbattimento di cinque punti sugli interessi per cui il costo finale del denaro per le imprese si riduce al 7,5/8 per cento.

Una ulteriore riduzione di un punto, un punto e mezzo è inoltre prevista in relazione ad apposito intervento dalla Camera di Commercio e che dovrebbe concretizzarsi già dal corrente anno.

Intervista al prof. Giuseppe Alvaro, ordinario di statistica economica all'Università "La Sapienza" di Roma

Confermate le previsioni dell'INPS sul futuro del sistema previdenziale

Le ipotesi formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato sul futuro del sistema pensionistico confermano sostanzialmente le previsioni elaborate un anno fa dagli esperti INPS. «La differente aliquota di equilibrio prevista per il 2010 rispetto a quella INPS viene spiegata dal fatto che la Ragioneria non ha scorciato la spesa assistenziale da quella previdenziale e non ha, inoltre, tenuto conto dei risparmi derivanti da alcuni provvedimenti adottati in questi ultimi anni dal Parlamento». Il giudizio è del prof. Giuseppe Alvaro, ordinario di statistica economica all'Università "La Sapienza" di Roma.

Il prof. Alvaro è autore, insieme alla dott.ssa Padullà dell'ISTA e alla dott.ssa Ricci dell'INPS, dello studio del futuro del sistema pensionistico presentato al convegno INPS del febbraio '87.

«In che misura la mancata distinzione tra spese previdenziali e assistenziali influisce sulla validità del modello realizzato dalla Ragioneria? «Un modello previsionale deve servire al Governo e al Parlamento per scelte operative. Lo studio della Ragioneria, forse perché impostato tempo addietro, non tiene conto del dibattito registrato nel Paese in quest'ultimo anno. È un limite che deve essere rimosso,

perché la distinzione fra spesa previdenziale e spesa assistenziale è ormai condivisa da tutte le forze sociali e politiche.

Le decisioni assunte dal Governo e dal Parlamento negli ultimi tempi danno per scontata tale divisione. Il modello della Ragioneria, invece, ricalca un vecchio schema e mette a confronto il totale della spesa pensionistica, comprensiva quindi degli oneri assistenziali, con il gettito dei soli contributi previdenziali».

«Lei ha detto che lo studio della Ragioneria conferma le previsioni fatte nel convegno INPS sul futuro del sistema pensionistico. Mi pare però che ci siano sostanziali differenze nell'aliquota di equilibrio che lei prevede per il 2010 rispetto a quello stimato dalla Ragioneria.

«La mia previsione è che per il fondo pensioni lavoratori dipendenti (al quale sono iscritti oltre 11 milioni di lavoratori), l'aliquota di equilibrio nel 2010 sarà pari al 31,3% mentre quella prevista dalla Ragioneria è del 42,63%, se non si tiene conto degli altri proventi di pertinenza del Fondo e aventi natura diversa dei contributi derivanti dal salario dei lavoratori attivi. Scende, invece, al 40,23% se si tiene conto di questi proventi».

«Altre previsioni? «Una, a me preme sottol-

neare che, nello studio presentato al convegno INPS febbraio 1987, le previsioni sulla spesa e sulle entrate contributive al 2010 sono state formulate sulla base di una effettiva ricognizione dei lavoratori iscritti all'INPS e quindi dei futuri aventi diritto delle presentazioni del Fondo e con una analisi dell'andamento dell'occupazione compiuta disaggregando i settori di attività (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, credito, commercio, trasporti, ecc.) e formulando per ciascun settore distinte ipo-

tesi di produttività, ottenendo così una previsione certamente indicativa di quali saranno i flussi delle entrate contributive per l'INPS intorno al 2010».

«Nessun problema quindi per il futuro del sistema previdenziale?»

«Al contrario, occorre porre mano con urgenza alla riforma del sistema previdenziale; tra le misure da adottare ricordo quella dell'estensione graduale da 5 a 10 anni del periodo retributivo da considerare per il

A. G.

(segue in ultima)

Sabato 23 aprile consegna degli attestati d'onore ai partecipanti alla promozione in USA e Canada

Ceramiche d'arte siciliane: interessati i mercati nord-americani

L'Assessore Regionale all'Artigianato, Salvatore Lombardo, consegnerà sabato 23 aprile alle ore 10, presso la Fondazione Mormino in Palermo, gli Attestati d'onore per la partecipazione delle Ceramiche d'arte della città alla campagna di promozione realizzata in USA e Canada.

Alla presenza di giornalisti italiani e stranieri, dopo aver visitato le collezioni ceramiche conservate presso la Fondazione Mormino, l'Assessore regionale farà il punto della consistenza e dei problemi di questo settore produttivo, fra i più antichi e caratteristici della Sicilia.

Negli stessi giorni, in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Santo Stefano di Camastra, Caltagirone Sciacca, verranno ripetuti gli

appuntamento tra l'Assessore e i ceramisti di queste tre aree, che nell'artigianato d'arte manifestano la loro peculiarità ed importanza. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Siciltrading, società di commercializzazione alla quale è stato demandato dalla Regione questo compito di promozione, saranno presenti agli incontri, per assistere materialmente i produttori nella futura delicata fase di passaggio dalla promozione al marketing vero e proprio del settore.

115 ditte con oltre 500 addetti hanno aderito a questa campagna promozionale, che ha già interessato i mercati nord-americani

Area mediterranea e aziende marginali

Un problema molto sentito nella CEE e soprattutto nella sua area mediterranea è quello relativo alle aziende marginali che operano, ma sarebbe meglio dire sopravvivono, nel comparto agricolo. Sono quelle aziende che traggono il 10% del reddito dall'attività lavorativa svolta che risulta però essere insufficiente non solo per remunerare il capitale investito, ma anche per pagare il lavoro prestato dal titolare dell'azienda stessa. Fino ad oggi le soluzioni proposte per superare questo stato di fatto si sono indirizzate in massima parte all'integrazione ed al sostegno del reddito conseguito attraverso l'erogazione di contributi ed incentivi finanziari, e più limitatamente anche verso il potenziamento di interventi strutturali che favoriscono il superamento di quelle carenze produttive che impediscono la crescita e lo sviluppo economico-finanziario delle imprese in gravi difficoltà. La validità di queste misure sicuramente può concorrere al superamento di tali equilibri che però oltre ad essere parziali, forse sono inadeguate e comunque transitorie, potrebbero causare ed accentuare divergenze e contenziosi fra gli stati interessati in prima persona ed in misura preponderante all'evoluzione di queste problematiche e a quelli che invece hanno minime persistenze al loro interno di questa categoria di aziende. Per superare questa evenienza un aspetto da non sottovalutare assolutamente è quello relativo alla specificazione ed alla individuazione del soggetto promotore ed erogatore degli interventi da adottare. In un'ottica veramente comunitaria può essere decisiva l'opera promotrice, di individuazione e definizione delle caratteristiche delle aziende da considerare "marginali" e l'attività di controllo diretto svolta dalla commissione onde evitare pericolose deviazioni di percorso, unitamente alla collaborazione attiva di tutti i partners comunitari, intervento quest'ultimo da modulare in base a variabili da stabilire. Gli interventi specifici devono invece essere di competenza dei singoli membri che, operando nell'ambito delle linee generali definite alla commissione, eseguono tutti gli adempimenti idonei alla soluzione delle difficoltà che rendono marginali le imprese agricole. Questa "nazionalizzazione" del problema è indispensabile perché la conoscenza non specifica e le diverse realtà nelle quali si troverebbe ad operare un organismo centralizzato potrebbero di fatto causare disfunzioni e perdite di incisività dovute appunto ad una conoscenza solo generale e non particolare, locale, amministrativa, operativa e geografica di realtà sociali circoscritte e diversificate. La direzione degli interventi per aiutare le aziende disagiate a reinserirsi in un contesto produttivo e remunerativo del capitale investito e del lavoro apportato si dovrebbe articolare in svariate maniere da valutare e considerare singolarmente degli stati membri. Essi si possono indicare operativamente in: a) Aiuti alla riconversione produttiva che devono essere considerati gli aiuti da privilegiare affinché le "marginalizzazioni" dovute a squilibri tra domanda ed offerta di prodotti vengano limitate ed azzerate indirizzando l'attività produttiva verso produzioni che siano collocabili economicamente sul mercato e che riescano a superare la perversa ed esplosiva situazione delle eccedenze produttive generate dall'attuale politica dei prezzi comunitaria; b) Aiuti al reddito limitatamente alle aziende che nel breve periodo riescano a collocarsi nell'ambito delle prime anche usufruendo di forme integrative del reddito quali l'agriturismo, le piccole produzioni altamente qualitative, ecc.; c) Aiuti alla definitiva uscita dal contesto agricolo da attuarsi per quelle aziende che non presentano assolutamente quelle caratteristiche minime di economicità futura e che devono essere incentivate alla fuoriuscita del ciclo produttivo senza creare ulteriori tensioni sociali.

Queste tre soluzioni vanno necessariamente inquadrare anche alla luce della attuale situazione socio-economica che si va sempre di più orientando verso una mancata concorrenzialità internazionale e verso la richiesta di tecnologie avanzate e nella quale tali aziende avrebbero enormi difficoltà di sopravvivenza e che comunque alla fine della loro decantazione produrrebbero gravi costi e tensioni sociali. Questo non vuol però significare l'accettazione della ideologia favorevole alla soppressione degli "handicappati" ma vuole invece fornire agli stessi delle soluzioni reali, concrete e durature affinché possano proseguire quell'attività agricola che è vitale per ogni economia nazionale ma che deve convivere con l'accettazione dello status-quo vigente dettato da rigide leggi socio-economiche.

ORESTE FERRI

Pagato dai consumatori l'utile dell'Eridania

L'Eridania che detiene il quasi monopolio della produzione dello zucchero in Italia annuncia, per la prossima assemblea, un bilancio molto positivo con previsione di fatturato per il 1988 di 8.500 miliardi ed un utile di esercizio per il 1987 di 43,3 miliardi, contro i 42,5 del 1986; il fatturato del 1987 è stato di 790,1 miliardi, contro i 766,7 miliardi del 1986.

Ma qual'è - si chiede AGRA PRESS - la componente fiscale e assistenziale di queste cifre? Sarebbe interessante conoscerla, anche se non è difficile - continua AGRA PRESS - fare i conti se si pensa all'aumento dei prezzi dello zucchero al consumo, intervenuti negli ultimi anni, per decisioni del CIP (il prezzo dello zucchero è un prezzo amministrativo della pubblica autorità ed esiste un'imposta di fabbricazione a carico dell'acquirente) e ai crescenti aiuti comunitari e nazionali, che nel complesso, finiscono nelle casse degli zuccherieri.



antonino scarpitta

piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

VENDESI

contrada Dattilo, fabbricato rurale abitabile con circa 2.400 metri quadrati terreno.

Telefonare 0923 / 73.117 per eventuale sopralluogo.

VENDESI

Casa di campagna

con mansarda, garage, forno a legna, eventualmente se richiesto, con terreno adiacente per giardino.

Telefonare 0923 / 34.017



GenerComit
Fondi di investimento e Assicurazione

RICERCA

CONSULENTI FINANZIARI

per potenziare la propria rete commerciale nella provincia di TRAPANI.

- Vengono richiesti i seguenti requisiti:
- ALMENO 25 ANNI
- ISCRIZIONE AL RUOLO DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO O LAUREA AD INDIRIZZO ECONOMICO/GIURIDICO O DIPLOMA DI RAGIONERIA

Sarà considerato titolo preferenziale l'aver avuto precedenti esperienze bancarie e/o finanziarie.

Ai candidati prescelti verrà offerto:

- inserimento in una struttura commerciale altamente qualificata
- possibilità di interessanti guadagni
- formazione iniziale ed aggiornamenti periodici.

Gli interessati potranno inviare dettagliato curriculum alla AGENZIA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A., Via Marsala, 24 - 91100 Trapani, oppure telefonare al n. 0923/22892 per fissare un appuntamento informativo.

GENERCOMIT è un'iniziativa.



Valutato positivamente dal sondaggio "Eurobarometro"

Il gran mercato economico del 1992

La maggioranza degli europei auspica che l'Europa proceda più rapidamente, si dichiara favorevole al progetto del gran mercato senza frontiere, e pensa che i principali cambiamenti previsti per il 1992 avranno effetto positivo; inoltre, quasi la metà vorrebbe che l'Europa dei Dodici procedesse oltre il gran mercato economico; questo, il pensiero degli europei sulla costruzione dell'Europa quale risulta dall'ultimo sondaggio "Eurobarometro" effettuato nel dicembre 1987 per conto della Commissione europea.

La metà degli europei pensa che l'Europa avanzi troppo adagio, e quasi i due terzi vorrebbero progressi più rapidi. Il desiderio di vedere l'Europa accelerare la sua marcia è stato espresso da più parti della metà delle persone interro-

gate in tutti gli Stati comunitari a eccezione della Danimarca; i più entusiasti sono gli italiani, i francesi e i lussemburghesi.

Il 57% dei "sondati" considera "una buona cosa" il mercato europeo senza frontiere previsto per il 1992: il parere è condiviso da più della metà delle persone interrogate, eccetto che in Danimarca e nel Regno Unito. I più convinti sono gli italiani, i belgi e i lussemburghesi, seguiti dai portoghesi.

In Danimarca e nel Regno Unito i "pro" sono più numerosi dei "contro", ma quasi il 30% è indifferente.

Tra tutti i cambiamenti provocati dal completamento del mercato interno, il più auspicato e popolare sembra essere la possibilità di acquistare nel proprio paese i prodotti messi in vendita negli altri undici;

l'apertura dei mercati pubblici a tutte le aziende della Comunità suscita invece consensi più modesti, anche se il 54% la giudica vantaggiosa.

Alla domanda se convenga all'Europa spingersi oltre la realizzazione del "Gran Mercato" il 60% degli europei con idee in proposito hanno risposto sì, con un massimo di risposte positive in Italia e un minimo in Danimarca. Quasi i due terzi dei "sì" vogliono che l'Europa intensifichi la collaborazione nel campo della ricerca e della tecnologia, e un po' meno della metà auspica una moneta comune. E, infine, l'idea di un governo comune raccoglie complessivamente il 49% di "pro", il 24% di "contro" e il 28% di indifferenti. Si è dichiarato "pro" più del 50% degli interrogati di quattro paesi: l'Italia, la Francia, il Belgio e il Lussemburgo.

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS
Civital de France

Baccarat

CRISTAL LALIQUE

Christofle

ARGENTERIA:



CALCIO - SERIE C2/D

Battuto il blasonato Kroton al Provinciale il Trapani torna ad assaporare il successo

Sconfiggendo il Kroton al Provinciale nel primo dei due impegni consecutivi il Trapani è tornato a conseguire il successo pieno (gli uomini di Rondanini mancavano l'apuntamento con i due punti

dal 6 marzo allorché avevano battuto, sempre sul terreno di casa, il Nola, di Orlandi) ed ha offerto quella prova di carattere che gli si chiedeva da tempo proprio nel momen-

to più delicato del campionato. Contro una compagine che non aveva ancora abbandonato le speranze di inserirsi nella lotta per la conquista della C/1 il Trapani ha sciorinato una delle migliori prove della stagione sofferendo con volontà e vigoria fisica alle arcinote carenze sul piano tecnico. Non a caso le reti sono venute dai due difensori esterni, Monti e Marrazzo chiamati, assieme ai compagni del centro-

campo; Ardizzone e Sapio di punta. I due attaccanti granata, disposti sulle fasce, hanno permesso parecchi inserimenti dalle retrovie; così il Trapani è giunto ad impensierire parecchie volte l'estremo difensore calabrese. Avvalendosi della spinta di Marrazzo sulla fascia sinistra e della buona giornata degli uomini d'ordine del centrocampo, il complesso granata ha manovrato abbastanza lucidamente sorretto anche da una ritrovata condizione fisica.

È molto importante che il successo sia giunto contro una formazione che proprio della prestanza fisica faceva la propria arma migliore e che, per tutto l'arco della gara, ha tentato di porre la partita sul piano della rissa e dello scontro corpo a corpo.

Archiviata con soddisfazione la gara contro il Kroton si attende una conferma domenica prossima nel derby contro il Siracusa: un nuovo successo consentirebbe di mettere in tasca una buona fetta di salvezza. Gli aretusei, in una tranquilla posizione di centro classifica con 29 punti, costituiscono una delle squadre più in forma del momento. In quattordici partite giocate fuori casa hanno conseguito nove punti frutto di una vittoria e sette pareggi; di contro sei sono state le sconfitte.

Domenica scorsa il Trapani ha guadagnato in classifica un punto su Cisterna e Latina e due sul Valdiano, mentre anche la Cavese, sconfitta a Siracusa, si trova impegnata nella lotta per la salvezza, avendo un solo punto di distacco dai granata.

Il prossimo turno, con il Cisterna impegnato ad Afragola ed il Latina alle prese col Palermo potrebbe ancora risultare favorevole al Trapani (e ciò maggiormente se Valdiano ed Ercolanese non riuscissero ad ottenere i due punti dai rispettivi incontri casalinghi): ecco perché, contro il Siracusa, la vittoria è da conseguire a tutti i costi.

MAURIZIO SCHIFANO

PALLAMANO

Altra bella vittoria casalinga del De Stefano il Krahn Italia Mazara in poule promozione

Con una gara accorta e al limite della perfezione, i ragazzi della De Stefano Erice, guidati dal prof. Mannarà, hanno battuto la forte compagine dell'Olimpiakos Palermo, formazione situata al terzo posto della classifica.

La gara, molto tirata, come era nelle previsioni della vigilia, s'è risolta per sole tre reti

di scarto in favore della squadra ericina: 21-18 il risultato finale.

Gli ericini sapevano di non dover concedere nulla ai diretti avversari perché ogni minimo rilassamento sarebbe costato caro, sotto ogni punto di vista.

Prendendo le giuste misure alla formazione antagonista, i

ragazzi di casa sono riusciti a tenere sotto controllo la gara e a portare a casa i due punti della vittoria.

Nello scontro fra RRAM Catelvetrano e S. Ninfa, è stata quest'ultima a prevalere per 22-18, vittoria con la quale si colloca al quarto posto della classifica.

L'altro incontro che vedeva impegnata la formazione della provincia, l'ACLI Marsala, ha visto questa prevalere sull'Auriga di Gela 29-26.

Domenica prossima, il De Stefano ospita il Barcellona, squadra che già all'andata ha battuto per 31-18. La gara non presenta difficoltà di sorta è auspicabile che gli ericini ottengano la vittoria. Il S. Nina gioca in casa con gli etnei del Borgo mentre RRAM e ACLI Marsala vanno fuori casa, rispettivamente a Palermo contro l'Olimpiakos e a Regalbuto contro la locale formazione.

In serie C femminile, l'Aurora Delia Ferrari, in trasferta a Palermo contro la Polisportiva Dynamo non ha giocato per il mancato arrivo sul posto della formazione avversaria e della coppia arbitrale.

Questa era l'ultima gara in programma per l'Aurora Delia Ferrari che ora deve attendere la conclusione del campionato, domenica osserva il suo turno di riposo, prima di passare alla poule promozione.

In serie B, l'altro successo per la formazione mazarese della Krahn impegnata in casa con l'ultima della classifica, la Vis Nova, battuta per 32-21.

Sabato prossimo, la formazione mazarese chiude il campionato a Palermo contro il CUS. Ormai i giochi sono fatti e la poule promozione è raggiunta, un traguardo, questo, inimmaginabile all'inizio di questo campionato giocato alla grande dalla compagine guidata da Tozio Sossio. A far compagnia ai mazaresi, in poule promozione, saranno il Valdittaino di Enna, il CUS Palermo e l'ACLI Napoli.

ENZO SACCARO

BASKET

L'Olio Caruso Mar Trapani lotta disperatamente per la salvezza

Il derby siciliano fra Virtus Ragusa e Olio Caruso Mar Trapani veniva in un momento delicato per entrambi le formazioni, che cercavano in questa gara di poter conquistare 2 punti importantissimi per la salvezza; ma quelli che avevano più da perdere erano i padroni di casa, che in caso di sconfitta avrebbe visto scemare, quasi del tutto le possibilità di permanenza in B/1. La gara vedeva un inizio favorevole ai trapanesi che raggiungevano 16 punti di vantaggio, ma subito dopo si aveva la reazione dei ragusani che chiudevano il primo tempo, sotto di sei punti, sul punteggio di 51-45.

Nel secondo tempo, grazie alla aggressiva difesa di Sirena su Mannella, la Virtus Ragusa raggiungeva e superava gli avversari, vincendo così la partita col punteggio di 88-80. Il migliore realizzatore tra i ragazzi di Gebbia è stato G. Cassi (29 punti) mentre fra quelli di Michelini è stato De Stasio (24 punti). Con questa vittoria i ragusani hanno fatto un importante passo per la salvezza, mentre, ancora una volta, i granata devono recriminare per l'occasione perduta, dato che sono stati per buona parte della gara in vantaggio. Dopo questa sconfitta, la posizione di classifica dell'Olio Caruso si è fatta molto delicata e quindi la gara casalinga contro la Caster Pordenone era di fondamentale importanza, sia per conquistare 2 punti importantissimi ai fini della classifica, sia per risollevarne il morale dei trapanesi, che dopo 4 sconfitte consecutive era decisamente giù.

Nel primo tempo, dopo un'iniziale equilibrio, la formazione granata prendeva il sopravvento, grazie soprattutto ad una attenta difesa a zona, che riusciva a contenere i cechini ospiti, e ad una buona precisione al tiro da fuori; così che il primo tempo si chiudeva sul punteggio di 42-31. Nel secondo tempo, i trapanesi continuavano ad accumulare vantaggio ma, nella parte centrale, a causa di un rilassamento, si vedeva un ritorno dei pordenonesi, che si portavano a 8 lunghezze di distacco. A questo punto, però, la maggior voglia di vincere degli uomini di Michelini prevaleva e questi riuscivano a vincere la gara col punteggio

di 81-71. I migliori realizzatori in casa granata sono stati Copari (24 punti) e Brunetti (14 punti) mentre tra i veneti si sono distinti Marella (17 punti). Con questa vittoria e la contemporanea sconfitta di Virtus Ragusa e Vini Sardegna Cagliari si è formata, a 2 giornate dal termine, a quota 22, un gruppetto di 4 squadre, le tre sopradette insieme al Master Valentino Roma, che dovranno lottare per soli 2 posti. Quindi il finale di campionato si presenta molto avvin-

cente ed incerto, e potrebbero aversi, in caso di più formazioni a pari punti, gli sparaggi. Nel prossimo turno, anticipato a sabato sera, l'Olio Caruso Mar Trapani affronterà in trasferta la Stefanel Trieste, nobile decaduta del Basket nazionale, che sta lottando per un posto nei play-off. Ma, a questo punto del campionato una vittoria potrebbe significare per i trapanesi la salvezza e quindi essi lotteranno fino alla fine per ottenerla.

MARIO BOSCO

Giochi della Gioventù

La Media "N. Nasi" alla fase regionale

Nella fase provinciale la "N. Nasi" ha battuto le squadre della Scuola Media di Petrosino, di S. Vito Lo Capo, di Buseto Palizzolo e della Scuola Media "G. Pittè" di Castellammare del Golfo. Superata così la fase provinciale al campo Aula s'è svolta la cerimonia della premiazione. Alla Scuola è stata assegnata una coppa e a ciascun atleta sono stati date: una medaglia, un diploma e un adesivo, come ricordo. Adesso ci attende un impegno più importante, la "N. Nasi", dovrà incontrare una squadra della provincia di Agrigento.

Dobbiamo tutto però al nostro prof. di Educazione fisica, Giuseppe Barbara che ci guida bene e ci insegna come stare sul campo.

MESSINA PAOLO - PALADINO GIACOMO
Classe 3^a C - Scuola Media "Nunzio Nasi" TRAPANI

DALLA PRIMA

LEGGE PENALE

La Corte ha, inoltre, dettato i criteri in base ai quali va stabilita l'inevitabilità dell'ignoranza della legge penale. Essi possono essere così riassunti ed esemplificati: a) assoluta oscurità del testo legislativo; b) caotico atteggiamento interpretativo degli organi giudiziari; c) assicurazioni erronee di funzionari pubblici; d) precedenti vari ed assoluozioni per lo stesso fatto; e) convinzione assolutamente generalizzata che un dato comportamento sia lecito.

Tali criteri non si applicano a chi, "possedendo particolari conoscenze o abilità, sia in grado di accertare contenuti e significato di una legge penale o di controllare le informazioni ricevute".

L'inevitabilità dell'ignoranza, quindi, deve essere dimostrata tanto dal punto di vista soggettivo che oggettivo.

Il nostro ordinamento in tal modo si uniforma a principi fatti propri della maggior parte dei codici penali delle nazioni più moderne.

Destinatari delle norme sono senza dubbio i cittadini, i quali in tal maniera hanno l'onere di dimostrare la loro ignoranza, ma lo è molto di più il legislatore al quale va rimproverata l'emanazione di leggi confuse, contorte, complesse e che presentano serie difficoltà interpretative. La Corte manda, dunque, al Parlamento il messaggio di ridurre il panpenalismo e la frammentazione legislativa (esistono in Italia circa 220 mila provvedimenti legislativi) e di sperimentare nuovi mezzi in virtù dei quali il cittadino pos-

DALLE PAGINE PRECEDENTI

sa essere realmente informato sull'enorme congerie di norme.

I rischi che può produrre tale decisione sono costituiti secondo alcuni da un'incrinatura nel principio della certezza del diritto, da un'eccessiva cristallizzazione della giurisprudenza e da una ridotta efficacia delle norme penali meno conoscibili, ma pur tuttavia poste a difesa di beni fondamentali, quali l'ambiente, la previdenza, etc. La sentenza è stata accolta in maniera favorevole tanto da giuristi che da politici. Tra i primi è da registrare il parere di Paolo Barile, ordinario di diritto penale all'università di Firenze, il quale ha affermato che si tratta di una "soluzione brillante, perché nella farragine delle norme è difficile per il cittadino distinguere quali sono in vigore e quali no". Estremamente favorevole è anche Giovanni Maria Flick, ordinario di diritto penale presso la LUISS di Roma, secondo il quale nel testo della sentenza si individua la tendenza della Corte di ridurre le norme limitative della libertà personale per tendere verso sanzioni di tipo amministrativo.

Marcello Gallo, capogruppo DC alla commissione giustiziale della Camera, ordinario di diritto penale presso l'università "la Sapienza" di Roma, giudica opportuna l'iniziativa della Corte Costituzionale perché la "rigidità dell'art. 5 trova limiti ogniqualvolta sia impossibile e risulti dimostrata la conoscenza delle norme".

INTERVISTA CANGEMI

incontra con il Presidente del Comitato di gestione della U.S.L. n. 1, ed ha chiesto la diffusione di un questionario a tutte le donne pari o superiori ai 18 anni fino a 60 anni per valutare il rischio di cancro alla mammella; degli spot pubblicitari televisivi e sulla stampa locale; una serie di incontri con le studentesse delle ultime classi della scuola secondaria; la istituzione di un libretto sanitario per tutta la popolazione amministrata utilizzando gli uffici demografici dei Comuni.

INTERVENTO LAURA MONTANTI

proprio il sintomo, oltre che l'effetto, di un arretramento di posizioni del PRI, di una perdita di gradazione nella scala del liberismo, del laicismo, della modernità?».

Commovente e toccante in maniera indescrivibile è stata la cerimonia con la quale è stata consegnata alle figlie di Renata Fonte, Consigliere Comunale pugliese uccisa da un'assurda violenza, la medaglia attribuita al MFR da parte della Presidenza del Consiglio-Commissione per le Pari Opportunità.

Nei primi giorni di maggio si riunirà il nuovo Consiglio Nazionale delle donne repubblicane per eleggere la nuova Segreteria nazionale e l'organo esecutivo.

DALLA SECONDA

CULTURA LOCALE

ta di marionette, burattini, ombre e naturalmente pupi, da quelli napoletani, rigidi e primitivi a quelli catanesi, grossi e pesanti, per finire con i palermitani, più piccoli ed agili. Il museo propone inoltre al suo interno la ricostruzione fedele di un teatrino nel quale si tengono regolari spettacoli settimanali nel quadro di una meritoria operazione di recupero.

Ma la vera "chicca" della giornata è stata rappresentata dallo spettacolo, un'autentica "opera pupi", offerto a Monreale dai fratelli Munna. I Munna che nonostante difficoltà di ogni genere, non ultima l'età avanzata, gestiscono ancora un vero teatro dei pupi, hanno dato un saggio della loro bravura. Bravura che ha permesso loro di diventare famosi nel mondo e spesso, infatti, i Munna lasciano la loro Monreale per rappresentare la cultura popolare italiana in negli Stati Uniti, oggi in Giappone e domani, come hanno loro stessi annunciato, in Australia.

DALLA QUARTA

"LUMIE DI SICILIA"

Ecco dunque perché "Lumie di Sicilia": una varietà di limoni dolci, profumatissimi, una varietà probabilmente in via di estinzione, il cui nome, illico ed immediate, esprime colori e luci, solari, siciliani a chia-

re note.

"Sentite, zia Marta, sentite l'odore del paese?" - insinua incalzante Micuccio Bonavini.

L'odore del paese, uno qualsiasi di Sicilia, quello che abbiamo lasciato ieri, animato dal pastore, dal contadino, dal pescatore, dal marinaio, dall'artigiano, da tutta la gente semplice che, di generazione in generazione, con la dura fatica, con i suoi difetti e le sue virtù, ha incarnato in sé la "sicilianità", quella delle persone oneste di tutte le classi sociali, un modo di essere che non riusciamo mai a spiegare compiutamente, ma che sentiamo vivo in noi, sempre, ovunque possiamo essere approdati.

Questa gente che nel corso dei secoli, in questa terra crogiolo di popoli e di storia, ha creato la cultura viva, sicuramente la più genuina e corale, e le tradizioni siciliane, la cui conoscenza l'Associazione si propone di rinverdire e approfondire fra noi, per poi presentarle all'esterno, un ambiente - conviene non dimenticarlo - talmente saturo di alta cultura da pretendere di vivere sopra chissà per quanti secoli ancora!

L'odore del paese, il paese di Sicilia, effluvia dal sacchetto di lumie, i limoni profumatissimi che, tradito e inguaribilmente ferito nei suoi sentimenti da una Sina, cui ormai mai si conviene il grossolano Teresina degli anni siciliani, Micuccio vorrebbe riservare a zia Marta, la sola non contaminata dall'aria del continente, la sola che può quindi respirare a pieni polmoni, e trarne giovamento, l'odore del paese. Non occorrono altre metafore, credo, per illustrare il senso della proposta "Lumie di Sicilia".

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

na ed a quanti, in nome di essa, alle ombre mistiche curavano di sostituire fulgore di luci, am-

piezza di spazi e colori e parametri. Come dianzi dicevamo, dunque, l'arciprete Liccio, arrotondò i solidi pilastri i quali sorreggevano robustamente il peso della ormai plurisecolare volta.

Da qui il principio di un lento ma inesorabile e graduale indebolimento delle strutture, durato un paio di secoli, ma silenziosamente, impercettibilmente e tale da determinare, più che interventi di consolidamento, nuove manomissioni dei pilastri, rivolte a nuovi e più estrosi "abbellimenti", in occasione di festività più solenni, quando quei pilastri venivano caricati di nuovi pesi, sia pur temporaneamente.

I "maestri apparatori", ne venivano chiamati anche a Trapani, nelle occasioni di più solenni ritualità e specialmente in agosto, Festa della Patrona, Maria SS. di Custonaci.

I - Continua

DALLA QUINTA

PREVISIONI INPS

calcolo della pensione e l'elevazione, sia pure graduale, dell'età pensionabile fino a 65 anni. Questa misura è motivata non solo dall'esigenza di contenere la spesa previdenziale quanto dal fatto che nei prossimi anni avremo, da un lato, una riduzione della popolazione e, dall'altro, un aumento della vita media dei cittadini. In questa prospettiva, l'innalzamento dell'età pensionabile a 65 anni diviene un obiettivo da perseguire non solo perché tende ad attenuare le tensioni che nasceranno nel mercato del lavoro, ma perché permette di non emarginare dalla vita attiva una persona che ancora può dare un diretto e valido contributo alla crescita della società.

Totocalcio

CONCORSO	35	IL NOSTRO PRONOSTICO	COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
PARTITE DEL 24/4/88			
squadra 1 ^a squadra 2 ^a			
1	Avellino Pisa	1	X
2	Cesena Empoli	2	X
3	Fiorantina Ascoli	3	X
4	Milani Inter	4	X
5	Pescara Roma	5	X
6	Sampdoria Juventus	6	X
7	Torino Como	7	X
8	Verona Napoli	8	X
9	Bari Bologna	9	X
10	Brescia Genoa	10	X
11	Lecce Piacenza	11	X
12	Pavia Prato	12	X
13	Spezia Virescit B.	13	X